

Proposte in vista del rinnovo dei vertici del Consiglio nazionale e della cassa di previdenza

Cnappc, richieste degli architetti

Concorsi, tariffe minime e costi di produzione. Inarcassa parca

DI BRUNO GABBIANI,
presidente Ala - Assoarchitetti

Lo scorso mese su queste pagine, abbiamo proposto d'avviare un dialogo sui programmi e sulle priorità da tenere a base per gli ormai imminenti rinnovi del Consiglio nazionale degli architetti e del consiglio d'amministrazione dell'Inarcassa.

Se i candidati si sono tenuti ancora prudentemente defilati nell'attesa dell'evoluzione del quadro politico, prima di scoprire le proprie carte, l'invito al dibattito ha trovato buona risonanza tra gli architetti iscritti e non iscritti ad Ala, che hanno espresso numerosi interventi. Gli spunti sono tutti per vari versi interessanti, ma in questa prima ripresa dell'argomento daremo risalto alle priorità e alla sensibilità degli architetti verso i temi in agenda, seguendo l'indicazione che emerge dal numero degli in-

terventi sui singoli temi.

Coloro che hanno risposto, in larga maggioranza liberi professionisti, hanno chiesto prima di tutto che il prossimo Consiglio nazionale architetti, paesaggisti, pianificatori, conservatori (Cnappc) si occupi di favorire l'instaurazione di un sistema d'assegnazione degli incarichi pubblici, che consenta di premiare la qualità dell'architettura, così di superare i dubbi sulla applicazione dei principi di proporzionalità, trasparenza e rotazione nelle procedure negoziate; così da favorire la definitiva diffusione del concorso, fatta salva l'attuale diffusa sfiducia nell'imparzialità dei concorsi e delle relative commissioni. È un tema nevralgico, nel quale tutti sono coinvolti e che potrebbe contribuire a rilanciare gli studi più dotati e con essi tutta l'architettura italiana, instaurando un clima di fiducia e colleganza che è scomparso da lungo tempo.



Bruno Gabbiani

Il nuovo Cnappc non si potrà permettere di deludere un'altra volta gli architetti non impegnandosi efficacemente su un argomento così essenziale, sul quale si gioca la credibilità delle istituzioni che gestiscono la professione.

Subito dopo, gli architetti chiedono di riordinare il sistema di

remunerazione delle prestazioni e in questo campo forniscono le ricette più diverse, che vanno dal ripristino delle tariffe minime al calcolo dei costi di «produzione» del progetto. Non tutti mostrano d'aver chiaro il ruolo delle norme europee che intervengono nella regolazione del mercato dei servizi, anche questo è un indice che forse non sono state diffuse le relative informazioni in modo sufficientemente chiaro.

In ogni caso è alto il disagio espresso da ciascuno, per l'essere costretti a svendere le proprie prestazioni al di sotto dei costi sostenuti e al di sotto delle stesse esigenze di sopravvivenza degli studi e delle famiglie coinvolte. Verso l'Inarcassa la richiesta è addirittura plebiscitaria: risparmiare sui costi di gestione dell'Ente per scongiurare altri aumenti insostenibili delle contribuzioni, con larga preoccupazione anche per la possibilità pratica di riversare

integralmente sui clienti anche lo stesso contributo oggettivo che sarà a breve innalzato al 4%. Significa che la situazione economica e finanziaria degli studi è veramente giunta a un pericoloso punto di rottura, che non saranno più consentiti errori, che si va verso l'intolleranza per quegli assistenzialismi generalizzati ed immeritati, frutto di un altro periodo storico, che hanno appesantito il bilancio dell'Inarcassa, senza una precisa ragione di solidarietà, derivante dalla comunanza delle situazioni e degli interessi. Da parte nostra rinnoviamo l'invito a instaurare tavoli di discussione aperti, comuni a tutte le componenti pubbliche e associative del mondo delle professioni, per ristabilire un dialogo unitario, rispettoso dei compiti, e per questo forte e efficace con il governo e le altre parti sociali determinanti.

© Riproduzione riservata

Gran raduno di Ala sulle ricette anticrisi

Dopodomani venerdì, presso la sede di ConfProfessioni a Roma Eur, si terranno, in seduta congiunta, l'assemblea e il consiglio generale nazionale di Ala Assoarchitetti.

Sono invitati i soci, i presidenti delle sezioni locali, i componenti del consiglio nazionale, i vice presidenti nazionali, i segretari delle sezioni locali, i componenti la giunta nazionale, i delegati presso gli enti bilaterali partecipanti: Fondoprofessioni, Cadiprof, Previprof, E.bi.Pro., i delegati nazionali e i coordinatori per la formazione, alla congressistica, alla tutela della professione, al sito internet, alle mostre itineranti del premio Dedalo Minosse, ai curricula, ai rapporti con i designers, il presidente e ai componenti del gruppo degli Ingegneri di Ala e del gruppo dei giovani di Ala, i coordinatori e i componenti del-

le commissioni nazionali, il vice presidente per l'Area tecnica della Confprofessioni.

Oltre ai temi istituzionali che gli organismi associativi sono tenuti a valutare, dalle relazioni dei delegati sullo stato e sulle prospettive delle partecipazioni e dell'attività dell'Associazione si elaboreranno le proposte per affrontare la crisi degli studi di progettazione che sta per raggiungere il suo apice in seguito al blocco delle attività costruttive private per le distorsioni del mercato immobiliare, alla rarefazione e bassa remuneratività degli affidamenti pubblici, all'incredibile rallentamento nell'incasso degli onorari maturati, al difficile rapporto con gli istituti di credito, al sovraccarico di compiti e responsabilità non compensati a carico di architetti ed ingegneri.

Destinato ai dipendenti di studi in difficoltà

Welfare, fondo per i progettisti

DI GIOVANNI M. VENCATO
comitato esecutivo E.Bi.Pro.

Le parti sociali del comparto degli studi professionali che costituiscono l'Ebiopro: Confprofessioni per i professionisti e sindacati di settore per i dipendenti, nel tentativo di contrapporre misure all'at-

tra i liberi professionisti con dipendenti (che avranno accesso ai benefici contrattuali) e quelli che si avvalgono esclusivamente di collaborazioni con altri professionisti a «monocommittenza». Di conseguenza, per l'immediato futuro è ipotizzabile ed auspicabile un ripensamento del cosiddetto «perimetro» dello studio di

progettazione col ridisegno, ai fini dell'efficienza, competitività, produttività, ottimizzazione e qualità dei servizi, delle relazioni di lavoro

subordinate, parasubordinate e delle collaborazioni esterne stabili e continuative.

Intensa è ora l'attività degli organi di Ebiopro per definire le regole necessarie per far entrare a regime le misure di sostegno economico di cui, è bene sottolinearlo, potranno beneficiare solamente gli studi libero professionali con personale dipendente, al fine di garantire la permanenza degli studi sul mercato della progettazione.

© Riproduzione riservata

Premio Dedalo in tour, da Bruxelles a Bolzano

È stata inaugurata a Bruxelles, il 24 marzo la tappa belga della mostra itinerante del Premio Dedalo Minosse, grazie alla collaborazione della

regione del Veneto, rappresentanza di Bruxelles e del Civa, Centre International pour la ville l'architecture et le paysage, e con il patrocinio di ConfProfessioni e il sostegno de Il Casone. Il vernissage, che si è tenuto presso la prestigiosa sede del Civa, ha avuto un grande riscontro di pubblico. Hanno partecipato tra gli altri Amalia Sartori, parlamentare europea, Christophe Pourtois, direttore del Civa, Gianlorenzo Martini, direttore della regione del Veneto rappresentanza di Bruxelles, Mario Paolini, direttore dell'Istituto italiano di cultura e molti rappresentanti della comunità italiana e internazionale di Bruxelles. La mostra di Bruxelles resterà aperta fino al 25 aprile.



La Mostra Dedalo a Bruxelles

Dopo il Belgio, il Dedalo ritorna in Italia: il 28 maggio sarà inaugurata a Bolzano, presso la Libera università di Bolzano, la nona tappa ita-

liana della mostra itinerante del Premio Dedalo Minosse aperta al pubblico fino al 18 giugno.



Il fondo di 500 mila euro destinato alle iniziative di sostegno al reddito dei dipendenti degli studi professionali in crisi. Questa misura segue l'avviso comune del sistema paritetico/bilaterale sugli ammortizzatori sociali e sul welfare contrattuale e le linee guida per la gestione degli effetti della crisi nel settore degli studi professionali sottoscritti nel maggio 2009.

Si tratta di una svolta storica che parifica le dinamiche di politica economica degli studi professionali agli altri comparti che concorrono a produrre la ricchezza del Paese ma non solo. La creazione del sistema paritetico-bilaterale per le professioni, a partire da Fondoprofessioni, Cadiprof, Previprof ed Ebiopro, ha tracciato una linea netta di distinzione

Pagina a cura di
ALA ASSOARCHITETTI
Via Giovanni Caselli, 34 - Roma
Ufficio di presidenza
Vicenza, tel. 0444/235476
www.assoarchitetti.it
info@assoarchitetti.it